

Relazione sui risultati conseguiti in riferimento ai piani di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie della Camera di commercio di Taranto

Indice

Premessa

A) La situazione rappresentata nel piano di razionalizzazione

B) Risultati raggiunti

B1) le società inserite ex novo nel piano di razionalizzazione

I. Alla data del 31 dicembre 2015

II. Alla data del 31 marzo 2016

B2) le partecipazioni societarie già in corso di dismissione ed inserite nel piano

C) Conclusioni

Premessa

Obiettivo del presente documento è quello di rendicontare in modo organico i risultati conseguiti con riguardo alla pianificazione degli interventi di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dall'ente camerale, così come richiesto dall'articolo 1, commi 611 e ss della legge n° 190/2014 (c.d. legge di stabilità 2015).

La rendicontazione prende le mosse da quanto rappresentato nel piano operativo di razionalizzazione delle suddette partecipazioni, approvato in data 27 marzo 2015, con delibera della Giunta camerale n.11 del 27.3.2015, pubblicato sul sito web istituzionale e trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti con nota n.30569 del 29.6.2015.

Il piano ha definito in modo organico gli interventi finalizzati a tale razionalizzazione, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Unitamente a tali elementi, di diretta derivazione dagli input legislativi di cui sopra, sono state rappresentate anche le decisioni nel frattempo assunte in tale ambito, anche in forza delle previsioni di cui alla legge di stabilità 2014 (art. 1, co. 569 l. n° 147/2013)

In coerenza con tale impostazione, la presente relazione evidenzia i risultati conseguiti rispetto a quelli pianificati, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015, così come richiesto dalla normativa sopra richiamata, ed agli eventuali aggiornamenti intervenuti fino alla data della sua approvazione.

A) La situazione rappresentata nel piano di razionalizzazione

Alla data del 27 marzo 2015 erano riconducibili alla Camera di commercio di Taranto le seguenti tipologie di partecipazione societaria:

- n° 8, quali società in house per le quali non è venuto meno il nesso di strumentalità che aveva portato – a seconda dei casi - alla loro costituzione o all'ingresso nel capitale sociale;
- n° 4, quali società che svolgono servizi di interesse economico generale ex art. 2 l. n° 580/1993 e s.m.i.;
- n° 1, quale società il cui mantenimento (in quanto tale o della partecipazione) è stato deciso sulla base del criterio e della motivazione associati ad essa.
- n° 7, quali società per le quali è stata valutata la sostanziale obbligatorietà e opportunità della dismissione, in forza dei limiti introdotti dal legislatore alle decisioni dell'ente in materia;
- n° 4 società per le quali si è ritenuto, o per le caratteristiche possedute, o per la composizione dei soci con i quali confrontarsi ai fini della decisione, un supplemento di riflessione, con conseguente non espressione di un giudizio definitivo.

Per la visione del quadro completo delle partecipazioni sopra elencate, in particolare con gli esiti delle valutazioni condotte sulle singole società, i criteri seguiti e le motivazioni addotte alla data del 27 marzo 2015, si rimanda agli schemi allegati al piano presentato (Allegati A e B) e trasmesso alla sezione regionale della Corte dei Conti.

B) Risultati raggiunti

B1) società inserite ex novo nel piano di razionalizzazione

Non ci sono società inserite ex novo nel piano di razionalizzazione né al 31.12.2015, né al 30.3.2016.

B2) le partecipazioni societarie già in corso di dismissione ed inserite nel piano

Quanto alle ulteriori tipologie societarie inserite nel piano, la situazione ad oggi maturata è la seguente:

- n° 2 società per le quali, a seguito del recesso, si è chiusa la procedura di dismissione e si è in attesa di liquidazione della quota (CAT Sviluppo Impresa e Isnart)
- n° 2 società sono state poste nel frattempo in liquidazione (Job Camere e Distripark);
- n° 3 società per le quali si è conclusa la procedura ex art. 1 co. 569 l. n° 147/2013 e si è in attesa della liquidazione del valore della quota (Tecnoborsa, Borsa Merci Telematica Italiana e Dintec);
- nessuna società per la quale si è conclusa la procedura ex art. 1 co. 569 l. n° 147/2013, con la liquidazione del valore della quota.

B3) le ulteriori tipologie societarie presenti nel piano

Si tratta, in particolare di:

- n° 3 società per le quali non si era ancora espresso un giudizio definitivo sul mantenimento o meno della partecipazione (Distripark, Agromed e Consorzio ASI);
- n° 11 società e consorzi, per i quali si è stabilito di mantenere la partecipazione, e per le quali nel prospetto 2015 sono stati evidenziati interventi di razionalizzazione organizzativa con conseguenti risparmi sui costi di gestione; i risultati raggiunti sono i seguenti:
 - a) società per le quali a partire dal 2015 non è dovuto alcun contributo annuale:
 - CSA;
 - Ecocerved;
 - IC Outsourcing;
 - Tecnoservicecamere;
 - Tecno holding;
 - Interfidi;

- Agromed;
SEAP;
- b) società per le quali il contributo è stato significativamente ridotto:
Infocamere (da euro 50.378 nel 2014 a euro 14.518 nel 2015);
- c) società per le quali il contributo è rimasto invariato:
Si.Camera (società di recente costituzione quale accorpamento di altre società del sistema camerale);
Consorzio ASI (consorzio costituito con legge regionale con contributo fissato per Statuto).

Il prospetto allegato alla presente relazione dà conto, nel dettaglio e con riferimento a ciascuna società, delle suddette informazioni.

C) Conclusioni

A margine della relazione che si produce, si rende necessario rappresentare la posizione particolare che – nell'ambito delle partecipazioni detenute dall'Ente – rivestono alcune società di rilevanza nazionale, nelle quali la partecipazione risulta frazionata tra un numero significativo di Camere di commercio e nelle quali è presente anche Unioncamere, ente di rappresentanza delle Camere stesse.

Si tratta di società per le quali fu a suo tempo compiuta una scelta collegiale tra gli enti camerali in ordine alla loro costituzione, quali supporti specializzati negli ambiti di servizio a più diretto impatto verso le imprese.

Il loro numero si è ridotto in questi anni, ma ve ne sono comunque alcune che continuano ad operare.

Nel caso della Camera di commercio di Taranto, quelle per le quali si è proceduto ad attivare le procedure di dismissione sono: Dintec, ISNART, Borsa Merci Telematica e Tecnoborsa.

Mentre per le altre società (Infocamere, Ecocerved, IcOutsourcing, Tecnoservicecamere, Tecno Holding e Si Camera) la scelta dell'Ente camerale è stata quella del mantenimento della partecipazione.

Un peso decisivo sul loro mantenimento o meno – al di là delle previsioni che saranno contenute nel decreto legislativo delegato di riordino delle società pubbliche – sarà esercitato dalla riforma

che interesserà l'ordinamento delle Camere di commercio (il decreto dovrà essere definitivamente approvato nei primi giorni di agosto).

E' alla luce dei contenuti che tale riforma avrà su funzioni e *mission* istituzionali delle Camere che, naturalmente, potranno essere formulate valutazioni più compiute sulla strumentalità e, quindi, sul mantenimento o meno di tali entità societarie.

E', pertanto, di tutta evidenza che le valutazioni fin qui fatte dalla Camera di Taranto in attuazione delle leggi di stabilità 2014 e 2015 (es. Borsa Merci Telematica) non hanno tenuto conto, per evidenti ragioni, del se e quanto tali società possano essere o meno funzionali ai nuovi compiti istituzionali che attendono le Camere di commercio nello scenario post riforma.

A ciò si aggiunga che le analisi sull'impatto di tali decisioni stanno mettendo in evidenza possibili criticità – a livello generale di sistema camerale – nel rapporto tra i risparmi (per la singola Camera) derivanti dalla fuoriuscita ed i costi (per il sistema nel suo insieme, e quindi anche per la stessa Camera uscente) di soluzioni alternative a tali società per gestire il servizio secondo un'efficienza omogenea e diffusa sul territorio nazionale (quello sul quale oggi operano le società che verrebbero eliminate, se si portassero a compimento le dismissioni decise).

Sulla base delle indicazioni che Unioncamere ha espresso con riguardo alle variabili critiche ora esposte, è maturato, quindi, all'interno di ciascuna Camera di commercio l'orientamento di procedere con prudenza nella gestione sia delle dismissioni 2014 che di quelle, per la maggior parte in itinere, del 2015, riferite alle suddette società nazionali.

Tale orientamento si traduce, quindi, con riguardo alle società nazionali per le quali la dismissione si è stabilita ex novo nei piani di razionalizzazione, arrivare – a decreto legislativo di riforma emanato - a scelte assembleari che siano frutto del confronto tra le Camere socie sul contenuto della decisione finale da assumere, in modo da determinare in generale un assetto per le Camere che – nel ridurre numero e partecipazioni – salvaguardi comunque le utilità necessarie per il loro futuro.

Con successive comunicazioni si darà conto degli esiti, sulle singole società, del lavoro congiuntamente svolto con le altre Camere socie.

Taranto, 31.03.2016